Anno XXII. Mercoledì 17 Novembre 1869 N. 261

Gazzetta Ferrarese

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE ED AMMINISTRATIVE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

Prezzo d'Associazione (pagabile anticipatamente)

	Anno	Semestre	Trimestre
Per FERRARA all'Ufficio o a domicilio	L. 21. 28	L. 10. 64	L. 5. 32
In Provincia e in tutto il Regno	» 24. 50	» 12. 25	» 6. 15

Per l'Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Un numero separato Centesimi 10.

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancate.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s'intende prorogata l'associazione.
Le inserzioni si ricevono a Cent. 20 la linea, e gli Annunzi Cent. 15 per linea
L'Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 21.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia del 14 novembre nella sua parte ufficiale contiene:

Un R. decreto col quale è instituita una Consulta araldica per dar parere al Governo in materia di titoli gentilizi, stemmi ed altre pubbliche onorificenze.

La seguente disposizione nel personale dell'ordine giudiziario, fatta con R. decreto del 13 ottobre:

Panizzardi comm. Carlo, procuratore generale presso la Corte d'appello di Genova, venne collocato a riposo, dietro sua domanda, per anzianità di servizio.

Una circolare intorno al sale pastorizio in Prussia, che in data del 22 ottobre il ministro di agricoltura, industria e commercio indirizzò ai signori presidenti dei Comizi agrari.

AMNISTIA

Relazione a S. M. il Re sul decreto d'amnistia pel fausto avvenimento della nascita del Principe di Napoli.

Sire,

Nell'auspicato avvenimento del parto felice di S. A. R. la Principessa Margherita che ha dato alla Casa di Savoia un nuovo Principe chiamato a continuarne le gloriose tradizioni, io sono lieto di rendermi interprete dell'animo generoso della M. V. proponendo che alle unanimi manifestazioni d'esultanza delle popolazioni italiane per questa gioia novella della M. V. e della reale vostra famiglia risponda un atto della vostra sovrana clemenza.

Le recenti e ripetute amnistie dalla M. V. concesse, e la necessità di non indebolire soverchiamente l'azione, della giustizia punitrice, nell'interesse soprattutto della sicurezza pubblica, non permettono che il beneficio di questa amnistia riesca così esteso come alla M. V. sarebbe per consigliare la bontà del suo cuore.

Collo stendere anzitutto un velo di obblio sui reati politici, la M. V. renderà ancora una volta manifesta la grandezza dell'animo suo e la fiducia che ella ripone nell'amore e nella fedeltà dei suoi popoli.

Sono noti a V. M. i deplorabili traviamenti a cui diede occasione l'attuazione della tassa sul macinato. Una Commissione d'inchiesta, nominata in seguito al voto del Parlamento, ebbe ad accertare che il più gran numero degli autori di quei fatti vi erano stati trascinati da ignoranza e superstizione, e perciò li raccomandava specialmente alla clemenza sovrana. Assecondando questo voto, la M. V. ridonerà alle povere loro famiglie molti individui che furono più sventurati che colpevoli.

Degne di particolare indulgenza per la speciale loro natura sono infine sembrate le trasgressioni commesse nel servizio della guardia nazionale.

Con questi intendimenti, che io spero incontreranno il gradimento della M. V., ho l'onore di sottoporre, d'accordo cogli onorevoli miei colleghi, alla firma sovrana il seguente decreto:

Il numero 5336 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
per grazia di Dio e per volontà della nazione
RE D'ITALIA.

Visto l'articolo 8 dello Statuto;

Sulla proposta del nostro guardasigilli ministro segretario di Stato per gli affari di grazia e giustizia e dei culti;

Udito il Consiglio dei ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. È abolita l'azione penale e sono condonate le pene pronunciate per i reati politici commessi fino alla data del presente decreto; qualora non siano connessi od accompagnati a crimini o delitti contro le persone, la proprietà, le leggi militari, od a reati di associazione di malfattori, o di complicità nei medesimi.

Sono eccettuati i reati di organizzazione di bande armate, di cooperazione, o di associazione alle medesime, qualunque ne fosse lo scopo, salvo il disposto, dell'articolo seguente.

Art. 2. È pure abolita l'azione penale, e sono condonate le pene pronunciate per i seguenti reati commessi fino alla data del presente decreto:

1. Pei reati preveduti dalle leggi sulla guardia nazionale;

2. Pei reati commessi in occasione e per causa dell'attuazione della tassa sul macinato, eccetto che l'imputato o condannato sia altresì ritenuto autore o complice di furto, saccheggio, devastazione, volontario danneggiamento, incendio, omicidio o ferimento.

Art. 3 Il presente decreto non pregiudica alle azioni civili ed ai diritti dei terzi derivanti dai reati compresi nella presente amnistia.

Ordiniamo che il presente decreto munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del regno d'italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a S. Rossore, il dì 14 novembre 1869.

VITTORIO EMANUELE.

VIGLIANI.

PROCESSO LOBBIA

UDIENZA DEL 9 NOVEMBRE
(Continuazione vedi N. 260.)

Nella seconda parte continuano le quistioni mediche a riguardo del povero Scotti.

I professori Zannetti e Pelizzari citano esempi di malattie come quella dello Scotti, nei quali si verificarono i sintomi che si presentarono nello Scotti; e dopo aver chiesto qualche schiarimento al dottor Robolotti, concludono che se in tesi generale ad escludere il sospetto di veneficio si richiede l'autopsia del cadavere, nel caso dello Scotti data l'esistenza dei sintomi indicati nelle relazioni dei medici Robolotti e Ciniselli, non poteva nascere alcun dubbio sulla causa morbosa che aveva portata la morte.

I professori Bertani e Palasciano dal canto loro sostengono che ad eliminare ogni dubbio sulla causa della morte dello Scotti, ad escludere la possibilità del veleno, fosse indispensabile l'autopsia del cadavere; finchè questa non sarà stata fatta (se potrà farsi) il dubbio resterà sempre nell'animo di tutti.

I professori Zannetti e Pelizzari confutano le asserzioni dei loro contraddittori, che alla lor volta le mantengono senza nessuna riserva.

Conclusione di questo contrasto scientifico, a cui la difesa non si è tenuta estranea, è una istanza formale avanzata dalla difesa al tribunale perchè ordini la desumazione del cadavere dello Scotti, e l'analisi chimica dei suoi avanzi. (*Movimento di sorpresa nell'uditorio.*)

Pubblico Ministero dice che la questione sollevata dalla difesa è di indole puramente scientifica di fronte alla causa attuale, e non ha alcuna importanza pratica. Le risultanze del giudizio provarono ad esuberanza la causa della morte dello Scotti; egli è convinto di ciò, e crede, emettendo questo giudizio, di non pregiudicare la discussione delle resultanze medesime. L'autopsia si deve ordinare quando possa portare alla prova di un veneficio; quando esso è escluso, come nel caso attuale, qualunque ricerca è inutile. Per questo si oppone all'istanza della difesa.

Muratori e *Pierantoni* insistono nell'istanza avanzata.

Il tribunale si ritira per deliberare. Rientrato, dopo una breve interruzione, il presidente dà lettura di una Ordinanza con cui è respinta l'istanza della difesa.

La difesa fa la consueta riserva di appello contro quest' Ordinanza.

I periti sono tutti licenziati.

Pubblico Ministero annunzia che il ministro Bargoni ha presentato que-

rela contro quel testimone che attribuì a lui e alla sua famiglia un'ingerenza nell'affare Scotti.

UDIENZA DEL 10

Il processo volge davvero al suo termine essendosi nell'odierna seduta esaurite molte discussioni secondarie e puramente accessorie.

L'affare del preteso duello Lobbia con un officiale austriaco, fa chiamare di nuovo in udienza due testimoni; i deputati Ferrari e Bosi.

Ferrari dice che ne ha sentito parlare in genere ma non ricorda da chi, nè dove, ne quando.

Bosi narra che ne sentì anch'egli parlare fino dal 1866; ne ha poi letto qualche cosa nel libro del Fambri sul duello, ed ha chiesto al Fambri se avesse saputo il fatto da fonte sicura; il Fambri gli rispose che gli era stato confermato dal Lobbia stesso. Pochi giorni sono il Fambri gli fece leggere una lettera di un ufficiale austriaco da Inspruck, in cui si smentiva quel fatto.

Passò in quel tempo il Ferrari al quale il Fambri chiese se avesse saputo mai nulla di quel duello; il Ferrari rispose di averne sentito parlare dal Lobbia; Fambri gli mostrò la lettera; Ferrari restò molto confuso, e se ne andò dicendo che ci doveva essere un equivoco, perchè egli credeva il Lobbia incapace di mentire.

Sono introdotti i due ingegneri Guadagni e Micheli, periti della difesa.

Indelicato riassume le dichiarazioni del Danti che depone di aver sentito i due colpi di pistola, visto il secondo lampo, e l'uomo che aveva esploso cadere a terra e rialzarsi, e poi cader di nuovo.

La difesa non crede alla verosimiglianza di quelle dichiarazioni, perchè all'atto di accesso eseguito dal tribunale fu riscontrato esistere una insenatura fra la casa da cui usciva il Danti e l'angolo di via Faenza, ciò che fa ritenere alla difesa che il Danti non potesse vedere tutto ciò che disse di aver visto. Per questo la difesa vuole che siano interrogati i periti da lei indotti, e che si devenga a un nuovo atto di accesso coi periti medesimi, perchè essi siano in grado di valutare sulla faccia del luogo la verosimiglianza delle deposizioni del Danti, ciò che non potrebbero fare altrimenti.

Chiede pure che si acceda coi periti alla casa di tolleranza di via dell'Amorino, perchè essi giudichino se sia possibile che donne di quella casa abbiano visto il fatto dalle loro finestre, che hanno le persiane fisse.

Il Pubblico Ministero si oppone alle istanze della difesa e ne spiega i motivi.

Il tribunale ritirasi in camera di consiglio e pronunzia un'Ordinanza con cui si rigetta l'istanza della difesa in quella parte che si riferisce all'esame del Danti, e vien ammessa invece per l'accesso alla casa di n. 5 in via dell'Amorino, accesso che il tribunale ordina eseguirsi questa sera, senza però la presenza dei periti.

Vengono chiesti alcuni schiarimenti ai periti sulle condizioni topografiche della località. ma essi dichiarando che per rispondere avrebbero bisogno di recarsi sul luogo a fare nuove ispezioni, sono licenziati ed invitati a ripresentarsi domattina.

È nuovamente introdotto il testimone Gaetano Danti.

Indelicato chiede se il testimone, quando sentì i colpi, tornò indietro a passo molto frettoloso.

Presidente crede che il testimone rispondesse già a questa domanda quando disse che tornò indietro per la paura.

Indelicato chiede se ebbe molta paura.

Danti risponde che certamente il sentire un'esplosione a quell'ora, e a poca distanza doveva far paura a chiunque.

Indelicato domanda se ne resentì le conseguenze anche dopo.

Danti risponde che ne restò assai impressionato anche dopo rientrato in casa.

Indelicato gli chiede se per la paura si ammalò e dovè stare qualche giorno a letto.

Testimone risponde negativamente.

La seconda parte dell'udienza e anche meno importante della prima essendosi occupata della lettura di molti documenti relativi al processo. In ordine ai testimoni mancanti il tribunale pronunzia un'Ordinanza con cui è ordinata la lettura delle deposizioni del Berni, è condannato il testimone deputato Corte all'ammenda di lire 20, e quanto agli altri si dichiara non essere luogo a prendere alcun provvedimento; e ritenuta non necessaria l'udizione dei medesimi e del testimone Corte, si ordina procedersi oltre nel dibattimento.

Si dà poscia lettura di varie lettere anonime, rapporti della questura e di altre autorità e finalmente della relazione della Commissione d'inchiesta.

Presidente. Dovendosi il tribunale recare ad eseguire l'atto di accesso ordinato questa mattina, l'udienza è sciolta alle ore 5 10.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE — Domenica fu cantato in Santa Croce un solenne *Te Deum* per la ricuperata salute del Re.

— Giunse da Osimo la dolorosa notizia della morte, colà avvenuta il 12, del conte Bellino Briganti-Bellini, Deputato del collegio di Recanati. Egli aveva appena compiuto il cinquantesimo anno di età.

— I giornali del Regno giungono recando nella capitale le notizie delle dimostrazioni delle singole città per la nascita del Principe di Napoli, e si è lieti vedendo come, nella più parte consistessero in opere di beneficenza e di carità.

— La *Riforma* parla di una dimostrazione fatta ieri l'altro sotto le finestre dell'onor. Lobbia il quale avrebbe così ringraziato:

« Vi ringrazio per la dimostrazione di affetto che voi mi fate e per la simpatia della quale mi date prova luminosa. In quarant'anni di vita io non ho macchia di sorta e posso portare la fronte alta.

« Per aver cercato di fare il bene del mio paese, mi trovo colpito da una condanna, ma la mia coscienza è tranquilla, nè io mancherò mai al mio dovere. Vi ringrazio nuovamente.»

Notiamo che nessun altro foglio fiorentino parla di questa dimostrazione. (*Pungolo*)

NOTIZIE ESTERE

SPAGNA — LA *Patrie* ha da Madrid che la riconciliazione fra i progressisti e radicali, capitanati da Prim, e i membri dell'unione liberale che hanno a capo Serrano non si è potuta ancora effettuare. I comandanti delle truppe sono scisi in due campi, secondo il partito che seguono. Prim voleva fare un'epurazione nell'esercito, popolandolo di suoi partigiani, ma il reggente Serrano rifiutò di firmare le sue proposte. La marina, devota a Topete, è profondamente malcontenta. Si teme che, se la situazione si prolunga, la guerra civile ricominci. In quanto a Prim, veduta irrealizzabile la candidatura del Duca di Genova, intrigherebbe a favore dell'unione iberica.

Cronaca locale e fatti vari

Sappiamo che i Signori Dilettanti filodrammatici stanno studiando altre produzioni, e che le rappresenteranno quando sia partita la Compagnia Comica, che ora agisce al Comunale Teatro. Siamo certi che, come furono sempre incoraggiati dal pubblico i loro nobili sforzi, lo saranno pure nelle ultime rappresentazioni, che dovranno coronare il breve corso intrapreso e svolto con tanto profitto della loro istruzione.

Ieri sera su queste maggiori scene ha avuto luogo per la seconda volta la nuova produzione del *Ferrari* GLI UOMINI SERJ. Sarebbe vana pretesa quella di giudicare in poche linee di un giornale un lavoro grandioso del più rinomato dei moderni Commediografi. Ma sulle impressioni ricevute non ci peritiamo a dichiarare che se in questa nuova produzione havvi uno sforzo di acutissimo ingegno, che si orna di artificî laboriosi, e di un dettaglio che rivela una mente filosofica e assai esercitata nel più fine raziocinio, non così possiamo dire che contenga gli elementi che destano nè sentimenti vivi e profondi, nè interesse crescente e generale.

Il Ferrari negli *Uomini serj*, non avendo scelta per nota fondamentale alcuna passione, con isvolgimento di affetti e di facili e accettevoli combinazioni, ne ha più presto formato un pregievole lavoro letterario da leggersi e da attentamente considerarsi; anzichè una produzione teatrale, ed un lavoro per la scena, in cui la unità del concetto, la facilità, la chiarezza, e la brevità debbono essere immancabilmente i primi caratteri. Per quanto si operi per trasformare il genere antico che può avere dei difetti, e fra questi, la inopportunità di certi colori e di certe fisonomie, è duopo pure convenire che sarà sempre meglio accettata ed applaudita un'azione semplice, veramente rappresentativa, che esprime i rapporti e i vincoli di società e di famiglia, anzichè uno studio di intricati avvenimenti, e un tessuto di equivoci e di posizioni piuttosto supposte che vere e definite. Dopo la rappresentazione molti hanno chiesto a se stessi se l'autore abbia voluto svolgere un'allegoria della situazione dell'italia sotto a dati rapporti; e questo stesso dubbio, questa stessa incertezza, manifestano che come essa non è stata calorosamente applaudita, così non ha lasciato il pubblico abbastanza pago, e non ha ottenuto quel trionfo che devesi sempre attendere da una produzione teatrale, vale a dire una lezione precisa e severa contro al vizio, alle prevaricazioni, ai cattivi costumi, ed un valido incitamento all'esercizio delle virtù.

Ecco quanto con un fuggevole, benchè coscienzioso giudizio possiamo dire di questo nuovo lavoro del Ferrari.

I Signori Comici che vi furono impegnati hanno saputo abilmente superarne le gravi e non poche difficoltà; ed i principali attori la signora *Palladini* ed il signor *Vernier*, furono pari alla loro fama di egregi artisti.

Questa sera al Teatro Comunale la stessa Compagnia Comica rappresenta: *Il Figlioccio di Pompignac*. La Banda Nazionale si presta a suonare negli intermezzi.

UFFICIO 1° DI STATO CIVILE

16 Novembre 1869.

NASCITE. — Maschi 3. — Femmine 1. — Totale 4.

NATI-MORTI — N. 1.

MORTI — Pregnolato Maria di Rovigo, d' anni 63, Vedova — Poluzzi Maria Teresa di Ferrara, d' anni 26, Nubile — Dondi Maria di Porporana, d' anni 70, Vedova — Circlli Battista di Ferrara, d' anni 73, Ricoverato, Coniugato, — Callegari Laura di Ferrara d' anni 73, Vedova, — Mayr Giuseppe di Ferrara, d' anni 70, possidente coniugato.

Morti — Minori agli anni 7 = N. 1.

TEMPO MEDIO DI ROMA A MEZZODI VERO DI FERRARA

	ore	m.	s.
18. *Novembre*	11.	48.	44.

Osservazioni Meteoriche

16. NOVEMBRE	Ore 9 antim.	Mezzodì	Ore 3 pomer.	Ore 9 pomer
Barometro ridotto a o° C.	mm 764, 04	mm 764, 06	mm 763, 51	mm 765, 09
Termometro centesimale	o † 5,6	o † 10,5	o † 11, 8	o † 7,9
Tensione del vapore acqueo	mm 5, 21	mm 6, 58	mm 7, 46	mm 6, 12
Umidità relativa	o 76, 6	o 69, 7	o 72, 2	o 76, 6
Direz. del vento	NO	NO	NNE	NNE
Stato del Cielo	quasis. nebbia	s. nuv. nebbia	s. nuv. nebbia	s. neb.
	minima		*massima*	
Temper. estreme	o + 2, 1		o + 11, 9	
	giorno		*notte*	
Ozono	8, 2		6, 0	

BIBLIOGRAFIA

Compendio di Giurisprudenza penale del dott. FEDERICO MONTESSORI, Giudice Conciliatore a Modena.

(Modena, Tipografia di Vincenzo Moneti.)

Il Compendio dell' egregio dottor **Federico Montessori** che qui annunziamo, di recentissima pubblicazione, e sul quale ci piace fare brevi cenni, è un lavoro che non può a meno di destare interesse in tutti i cultori delle giuridiche discipline. Potrebbe dirsi che di compendio esso non tiene che la denominazione e l' impronta od altrimenti il fare conciso e meramente didattico; mentre veggiamo l' A. nella diligente, ordinata e succosa sua esposizione incedere securo e spaziare intrepido fra le più astruse recondite regioni del diritto penale, di cui abbraccia ed esplica ogni teoria, ciò compiendo sopra lo addentellato delle opere di quei criminalisti che fanno celebrata la scuola italiana.

Fu ben saggio divisamento quello di tenere disgiunta la materia generale dalla speciale, comprendendo la prima lo studio dei principii generali, assoluti e supremi, moderatori del giure penale, nella triplice sezione - *delitto - pena - giudizio* - e contenendo la seconda lo studio delle caratteristiche onde si differenziano le varie specie dei delitti e delle pene, anco in raffronto colle analoghe sanzioni delle leggi vigenti.

Il fascicolo di pagine 68, che abbiamo letto con assai di piacere, svolge unicamente la mentovata sezione prima - *Del delitto* - ed è tale da far nascere vivo il desiderio che il libro del dott. *Montessori* venga con sollecitudine portato a compimento. Ma questo per avventura non dipende dalla sua volontà, bensì dalla circostanza di essere imminente, come ognuno sa, la promulgazione di un nuovo Codice penale definitivo ed unico per tutte le provincie del Regno, alcune delle quali, abbenchè da qualche tempo risorte anch'esse a libertà, sono tuttora, strano a dirsi, regolate da leggi di caduti Governi.

Ora intanto, affrettando co' nostri ardentissimi voti quest' avvenimento di tanta rilevanza per la legislazione del bel Paese, reputiamo opportuna ed utile impresa segnalare la pregiata opera dell' onorevole nostro Collega, e raccomandarla agli studiosi del diritto e in ispecie a coloro i quali aspirano al nobile ufficio di Vice-Pretori Comunali, cui l' odierna legge sull'ordinamento giudiziario affida le funzioni di polizia giudiziaria. Di vero egli è pur giocoforza persuadersi che non è sufficiente l' empirismo, per quantunque guidato e sorretto dal più squisito naturale buon senso, per l'esatto commendevole disimpegno delle funzioni preaccennate. Le prime operazioni disquisitrici del fatto delittuoso sono ognora essenziali, hanno anzi la maggiore importanza, vuoi perchè taluna fiata non ponno rifarsi, vuoi perchè le medesime intendono ad uno scopo di non sempre facile raggiungimento, a ritrarre cioè il genuino e vero aspetto del delitto stesso, o a determinare in un senso meglio che in un altro l' azione rispettiva del Ministero Pubblico e del Giudice incaricato della istruttoria de' procedimenti appo il Tribunale. In conseguenza, tanto nell'interesse della giustizia penale quanto in quello dei cittadini giudicabili, si addimanda che gli Uffiziali di polizia giudiziaria non vadano sforniti di quei teoretici rudimenti che formano, diremmo così, la pietra angolare su cui poggia l'edificio della penale giurisprudenza.

A tale meta si indirizza meravigliosamente il Compendio del quale ci occupiamo; sendochè in non molte pagine e con una espositiva facile, piana e accessibile alla mente di qualunque cittadino di mediocre cultura coordina e riassume tutto che intorno all' importante materia ci venne appreso dai nostri più accreditati scrittori di penalità. Ed è perciò che noi, facendone al valente A. le nostre congratulazioni sincere, abbiamo voluto della sua opera dettare la presente povera illustrazione.

Ferrara addì 15 *novembre* 1869.

GUELFO AVV. PASETTI

Telegrafia Privata

Firenze 16. — La *Correspondance Italienne* dice che il Prefetto di Palazzo con una circolare agli alti funzionari dello Stato annunziò che il Re entrò in convalescenza.

Domenica l' imperatore d' Austria partì da Giaffa per l' Egitto, lo stesso giorno il principe di Prussia partì da Bairuth per l' Egitto.

Menabrea ritornerà domani a Firenze.

Parigi 16. — Il *Journal des Dèbats* ed altri sostengono l' esattezza delle parole pronunziate sabato da Rochefort riguardo a Ledru Rollin.

CHIUSURA DELLA BORSA DI PARIGI

	14	15
Rendita francese 3 0[0. . . .	71 57	71 57
» italiana 5 0[0 in cont.	53 52	53 35
(Valori diversi)		
Ferrovie Lombardo Venete	498 —	497 —
Obbligazioni » »	247 50	238 —
Ferrovie Romane	— —	47 —
Obbligazioni »	135 50	134 —
Ferrovie Vittorio Emanuele. .	145 —	145 50
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	58 —	57 —
Cambio sull' Italia . . .	4 3[4	4 7[8
Credito mobiliare francese . .	205 —	206 —
Obbligaz. Regia dei Tabacchi .	— —	423 —
Vienna. Cambio su Londra . .	123 —	— —
Londra. Consolidati inglesi .	93 —	38 —

BORSA DI FIRENZE

	14	1
Rendita ital.	56 27 —	56 32 —
Oro	20 90 —	20 90 —

N. B. Al sapiente anonimo che ci dà la peregrina notizia che l'*ottimetro* è uno *strumento* e non un *uomo*, facciamo sapere che non è stato mai costume di nessun Direttore di giornale occuparsi delle correzioni di stampa degli Avvisi a pagamento. G. B.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. ger.